



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 84 del 20/06/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 13 maggio 2013, n.131

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Urbanistico Esecutivo del comparto "Bitritto Nord" per la trasformazione di aree comprese in zona omogenea per attività produttive D1 in attuazione delle previsioni del vigente PRGC di Bitritto - Autorità Procedente: Comune di Bitritto (BA)

L'anno 2013 addì 13 del mese di Maggio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 9493/URB del 12/7/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6437 del 7/8/2012, il Comune di Bitritto presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per il Piano Urbanistico Esecutivo del comparto "Bitritto Nord" per la trasformazione di aree comprese in zona omogenea per attività produttive D1 in attuazione delle previsioni del vigente PRGC di Bitritto, allegando il Rapporto Preliminare Ambientale nonché gli elaborati del PUE su supporto informatico.

Con nota prot. del Servizio Ecologia n. 8198 del 12/10/2012, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Urbanistica, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio LL. PP., Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Servizio Tutela delle Acque
- Provincia di Bari - Settore Attività Produttive, Settore Ecologia e Ambiente, Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio,
- ARPA Puglia,
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Bari,

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. n. 12811 del 30/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9379 del 8/11/2012, l'Autorità di Bacino della Puglia evidenziava che "non risultano aree interessate da vincoli PAI".

Con nota prot. n. 4169 del 13/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9559 del 14/11/2012, il Servizio regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità trasmetteva il proprio contributo, specificando "che gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente".

Con nota prot. n. 188458 del 20/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9876 del 28/11/2012, l'ASL di Bari non rilevava "particolari osservazioni, obiezioni e/o suggerimenti da fornire" e richiamava il rispetto della normativa igienico-sanitaria e "l'eventuale necessità di VIA per le attività industriali e/o artigianali che si andranno a insediare".

Con nota prot. n. 220532 del 18/12/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 836 del 29/01/2013, il Servizio provinciale del Territorio non rilevava "profili di competenza di questo Servizio in merito alle questioni trattate" e richiamava il rispetto della normativa di settore per "qualsiasi opera che possa interessare la proprietà stradale provinciale".

Con nota prot. n. 156 del 10/1/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 865 del 30/01/2013, il Servizio regionale Tutela delle Acque faceva pervenire il proprio contributo in merito.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'Autorità procedente è il Comune di Bitritto;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'Ente competente per l'approvazione è il Comune di Bitritto ai sensi della LR 56/1980.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Urbanistico Esecutivo del comparto "Bitritto Nord" per la trasformazione di aree comprese in zona omogenea per attività produttive D1 in attuazione delle previsioni del vigente PRGC del Comune di Bitritto sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PUE

Oggetto del presente provvedimento è il Piano Urbanistico Esecutivo del comparto "Bitritto Nord" per la trasformazione di aree comprese in zona omogenea per attività produttive D1 in attuazione delle previsioni del vigente PRGC del Comune di Bitritto, così come trasmesso dal Comune di Bitritto con nota prot. n. 9493/URB del 12/7/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6437 del 7/8/2012.

Nel P.R.G.C., approvato con delibera di G. R. n°1983 del 20.12.2006, "per lo sviluppo delle attività produttive, artigianali e industriali, nel territorio comunale sono state individuate zone destinate ad insediamenti produttivi D, nella zona a nord e nord-ovest del territorio comunale. Il segno forte della pianificazione del territorio comunale verso Nord configura un sistema urbano integrato a servizio dei collegamenti funzionali con l'intero bacino dell'hinterland barese, a conferma della favorevole accessibilità della zona. L'area oggetto dell'intervento è giusto ad uopo tipizzata come sottozona D1" (Relazione Tecnica RT pag. 4)

Secondo l'art. 33 delle N.T.A. del P.R.G.C., "Le aree per attività produttive ricadenti nella sottozona D1 sono destinate, in prevalenza, all'insediamento di attività industriali e artigiane che non abbiano sottoprodotti tossici e/o nocivi o che possono in qualche modo recare danno all'ambiente, di depositi e attrezzature per la movimentazione delle merci, di piattaforme di scambio intermodale tra i sistemi di

trasporto delle merci e delle persone, di uffici, di abitazioni di custodia, di attività di ricerca, di assistenza tecnica e di commercializzazione dei prodotti, di servizi strettamente connessi al lavoro e alla produzione quali: mense, attrezzature ricreative e sportive, assistenziali e sanitarie aziendali o interaziendali.

Possono essere insediati anche i centri di raccolta e stoccaggio di veicoli a motore, rimorchi e simili, alla demolizione ed all'eventuale recupero di loro parti, nonché alla loro rottamazione nel rispetto delle prescrizioni di legge vigenti in materia di tutela ambientale. Gli interventi edilizi in queste aree sono subordinati alla approvazione di Piani di Comparto o di Piani di Lottizzazione convenzionati, estesi alla dimensione delle maglie omogenee individuate nei grafici di PRGC, purchè siano conformi alle seguenti prescrizioni:

- Insediamenti produttivi: nuove costruzioni:

Smi = superficie minima di intervento: come previsto dal P.R.G.C.;

Sf = superficie fondiaria del lotto edilizio: minimo mq 2.00050;

Rc = rapporto di copertura: max 60%;

H = altezza massima: secondo esigenze dell'attività da insediare.;

Vc = verde privato: minimo 15% di Sf;

Sup = parcheggi privati: come da prospetto dell'art. 10 delle presenti NTA;

Dc = distacco dai confini: min m 5,00;

Df = distacco dai fabbricati: min m 10,00;

Ds = distacco dalle strade: min m 10,00.

- Insediamenti produttivi: ampliamenti di preesistenze al PRGC:

L'ampliamento nell'ambito del medesimo lotto è consentito in ragione dell'ammodernamento e delle integrazioni funzionali e produttive per un massimo pari al 20% della superficie utile esistente ed è concedibile per una sola volta nel rispetto dei parametri precedenti.

- Attrezzature collettive

Iff = indice di fabbricabilità fondiaria: mc/mq 2,50;

Rc = rapporto di copertura: max 60%;

H = altezza massima: secondo esigenze dell'attività da insediare;

Vc = verde privato: minimo 30% di Sf;

Sup = parcheggi privati: come da prospetto dell'art. 10 delle presenti NTA;

Dc = distacco dai confini: H/2, min m 5,00;

Df = distacco dai fabbricati: min m 10,00;

Ds = distacco dalle strade: min m 10,00.

E' consentito, nell'ambito della superficie utile di ciascun nuovo insediamento, la costruzione e l'uso a fini residenziali di servizio di una unità immobiliare con Su di 90 mq. La costruzione di volumi residenziali è ammessa solo se contemporanea o successiva alla costruzione dei relativi volumi per le attività produttive.

- Usi previsti:

Abitazioni (U1), Residenze di servizio (U1c), Attrezzature per lo sport e il tempo libero (U4), Verde attrezzato (U5), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature sanitarie (U9), Attrezzature di parcheggio (U10), Attrezzature tecnologiche e servizi tecnici urbani (U11), Attrezzature per la mobilità meccanizzata su gomma (U12a), Pubblici esercizi (U16), Artigianato di servizio (U18), Artigianato di servizio all'auto (U19), Attività industriali (U23a), Attività artigianali produttive (U23b), Impianti di servizio alla produzione (U25)''

“L'esigenza dell'attuazione di un nuovo insediamento produttivo è espressa da parte degli imprenditori proponenti, essenzialmente, in termini di esigenza di ampliamento della superficie insediata e quindi della consistenza della produzione; ma ancora più impellente risulta l'esigenza di raggiungere condizioni

più idonee alla produzione.” (RT pag. 7).

“Il Piano di Comparto è uno strumento attuativo ha come finalità precipua quella di conseguire, tra i proprietari e/o aventi titolo interessati, la equa ripartizione percentuale degli utili e degli oneri connessi all’attuazione dello strumento urbanistico”. (RT pag. 8)

Il Piano di Comparto in oggetto interessa “una superficie territoriale complessiva di mq 19.573. La superficie territoriale del comparto destinato all’intervento, ovvero al netto delle preesistenze ANAS, risulta essere di mq 14.646. La capacità edificatoria complessiva prevista è pari a mq 7.650 di superficie coperta, ovvero copribile, dall’edificazione.” (Relazione Ambientale Preliminare RAP pag. 3).

Si è ipotizzata una configurazione “sull’asse viario principale, in senso longitudinale, della Strada Comunale su cui si attestano gli accessi alle le diverse superfici fondiarie (lotti). La forma planimetrica “a goccia”, ovvero pressoché triangolare e particolarmente allungata, costretta tra due assi viari principali, ha condizionato fortemente lo schema generale della distribuzione dei lotti edificatori orientando le superfici fondiarie imperniate sull’infrastruttura viaria principale secondo un andamento ortogonale allo stesso asse, anche al fine di consentire il massimo sfruttamento delle capacità edificatorie previste dalla norma di zona elementare.”. (RT pag. 9)

“Sull’area a disposizione, dunque, si sono ricavati tre lotti edificatori, nominati lotto1, lotto 2 e lotto3,” le cui superfici sono inferiori ai mq 2.000 (superficie minima d’intervento). “In questa fase vengono definite esclusivamente le sagome di massimo ingombro ($Sc \geq 60\%Sf$): la superficie coperta effettiva ovvero l’area di sedime dei fabbricati (...) Le tipologie edilizie assentite sono definite in termini di altezza, numero piani (al massimo due fuori terra e uno interrato), le altezze minima di interpiano ($h_{min} = mt.3,0$), tipologia della copertura (piana, a falde inclinate, a profilo curvilineo oppure a shed)” (RT pag. 13).

Per quanto riguarda le aree a standard si riferisce che “La quota complessiva di dotazione territoriale di verde pubblico e parcheggi è pari a circa mq 1.530 complessivi: sul lato settentrionale del comparto è prevista un’area trapezoidale pari a mq 880 (destinata a parcheggi ndr.) e la fascia di verde prevista lungo l’asse viario di 5,00 ml di profondità, piantumata con essenze autoctone.” (RT pag. 14) In particolare si riferisce che “la fascia a standard che definisce il lato nord/est del comparto al quale è stato assegnato il ruolo di fascia verde (verde pubblico) assolvendo così alla funzione di protezione ambientale e visiva degli opifici. Tale indicazione si è resa opportuna anche al fine di sfruttare le cortine alberate preesistenti su aree attualmente private” (RT pag. 10).

Per quanto concerne le infrastrutture impiantistiche negli elaborati progettuali si specifica che “i servizi a rete (...) hanno i recapiti previsti già presenti nell’area, e riguardano la rete idrica, elettrica e di pubblica illuminazione. (...) Tali servizi vanno rivisti ed ampliati alla luce della progettazione degli insediamenti produttivi, la loro destinazione d’uso e il loro dimensionamento, previsti nel comparto ed integrati con la rete fognante rete telefonica, attualmente non attiva” (RAP pag. 7).

“Per quanto concerne la rete di fognatura nera il presente progetto prevede, utilmente e funzionalmente al dimensionamento complessivo dell’intera area del comparto, la realizzazione di una vasca biologica tipo Imhoff per ciascun opificio a realizzarsi, opportunamente dimensionato a seguito della definizione dell’effettivo dimensionamento dei singoli stabilimenti e della destinazione d’uso a seguito della dichiarazione dell’attività artigianale che dovrà insediarsi.”(Relazione delle opere di urbanizzazione primaria Tav. D pag. 4)

Per quanto riguarda il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche si prevede in generale la “realizzazione di singoli impianti autonomi di raccolta delle acque meteoriche per prevede la raccolta delle acque provenienti dagli singoli opifici privati sia delle coperture che dei piazzali.” (Relazione delle opere di urbanizzazione primaria Tav. D pag. 5)

Per quanto riguarda il complesso delle opere di predisposizione della rete di distribuzione dell’energia elettrica, il progetto prevede “una nuova cabina di trasformazione MT/BT alimentata in transito dalla rete sotterranea MT esistente e dalla quale è alimentata una rete di distribuzione BT sviluppata su n° 2 distributori in cavo sotterraneo ad anello chiuso con funzione di mutua riserva, lungo i quali solo derivate tutte le varie utenze”.(Relazione delle opere di urbanizzazione primaria Tav. D pag. 7)

Per quanto riguarda “l’accessibilità al comparto identificato per l’insediamento produttivo in oggetto è assicurata dallo stesso assetto viario al contorno, nonché dalla prossimità alla Strada Provinciale, la quale garantisce i collegamenti extraurbani e al casello dell’autostrada A14, che ne garantisce un collegamento a scala maggiore.” (RT pag. 4).

Il piano rappresenta un quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/6 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. In particolare, si fa presente che “la costruzione di parcheggi e aree attrezzate a parcheggio a carattere permanente con posti superiori a 350” (punto B.3.c - allegato B della L.R. 11/2001) è assoggettata alla procedura di verifica alla VIA, la cui competenza è del Comune.

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento esclusivamente alla coerenza con il PTCP (RAP pag. 12).

I problemi ambientali pertinenti il PUE sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà un aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti e acque reflue).

La pertinenza del PUE per l’integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente, risiede:

- nelle scelte progettuali e gestionali di quanto attuabile con il PUE;
- nella scelta localizzativa sia sotto l’aspetto delle infrastrutture esistenti, ma anche sotto quelli di natura ambientale (consumo di suolo agricolo, perdita di biodiversità, incremento delle aree edificabili, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.) nonché della coerenza con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, come sottolineato altresì all’art. 4 co. 2 della citata L. R. 13/2008.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PUE

“L’area interessata dall’intervento è ubicata nella zona a nord del Comune di Bitritto. Tale area individua una porzione di territorio in prossimità dell’accesso “Bitritto Nord” della Strada Provinciale SP236 che corrisponde ad un comparto edilizio delimitato dall’assetto viario esistente ovvero dalla stessa Strada Provinciale SP236, a nord-ovest, dalla Strada Comunale (ex SS271), a nord-est, e contenuta a sud, dalla stessa bretella di raccordo con la SP236.

Il comparto è delimitato sia sulla planimetria del Piano Regolatore, che, di fatto, dalla viabilità esistente al contorno, definendo in tal modo un’area già urbanizzata.” (RAP pag. 3)

“Tali aree sono parzialmente inficiate da manufatti edilizi funzionali all’attività imprenditoriale in essere: attualmente le aree sono utilizzate per l’OFFICINA CATUCCI la quale si occupa di rimessaggio e custodia di autovetture, ciclomotori, biciclette e mezzi pesanti”. (RT pag. 7)

L’area in oggetto si inserisce in una zona piuttosto ampia destinata alle attività produttive dal PRG del comune di Bitritto, che risulta in minima parte attuata. La stessa inoltre è a confine col comune di Modugno, ove è presente un’area produttiva.

L’analisi nel rapporto preliminare ha approfondito il contesto ambientale evidenziando alcuni aspetti di interesse ambientale. Si riferiscono alcuni considerazioni, desunte anche dallo stesso Rapporto, che si ritengono di maggior rilievo per il piano in esame nello specifico:

- dal punto di vista floristico si precisa che l’area è stata “precedentemente urbanizzata” e che “i caratteri geomorfologici sono allo stato di fatto cancellati, il suolo vegetale è stato pressoché totalmente sostituito dall’impermeabilizzazione artificiale, il soprasuolo è costituito da pochi esemplari arborei, residui delle preesistenze di verde agricolo.” (RAP pag. 5)
- dal punto di vista della qualità dell’aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Bitritto è classificato come D, ovvero zona denominata “Mantenimento” (“comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell’aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo”); inoltre non esistono

attualmente in zona centraline di monitoraggio della qualità dell'aria. Si sottolinea, che i dati di monitoraggio di qualità dell'aria registrati nella stazione di monitoraggio più vicina (San Nicola nel comune di Bari) per gli anni 2008-2010 hanno evidenziato nella stessa area una diminuzione delle concentrazioni di PM10 e un aumento dei limiti di legge rilevati nell'ultimo anno di monitoraggio relativi all'ozono (fonte dati ARPA). Nel Rapporto Ambientale Preliminare a tal proposito si precisa che "l'area oggetto di indagine è prevalentemente influenzata dal traffico sulla rete viaria principale: pur non essendo disponibile una stazione della rete di rilevamento della qualità dell'aria prossima alla zona che possa essere presa a riferimento diretto si può comunque ritenere che la qualità dell'aria per la zona interessata dal Piano sia buona o accettabile durante la primavera, l'estate e il primo autunno." Tuttavia da dati acquisiti nelle campagne di monitoraggio effettuate nel 2003 e nel 2005 si può evidenziare che "al di là di alcune sporadiche e limitate situazioni concernenti la concentrazione anomala di polveri sottili classe PM10, più che altro connesse alla condizione meteorologica del momento, non sono state registrati superamenti delle soglie di attenzione per quanto riguarda le sostanze inquinanti in atmosfera" (RAP pag. 7-8)

- dal punto di vista del rumore, si evidenzia che l'area in esame è ubicata in prossimità di una situazione stradale ad alto scorrimento che potrebbe rappresentare una sorgente di emissione sonora di tipo "lineare" significativa, in considerazione dell'elevato traffico veicolare che attualmente si riscontra oltre che per le caratteristiche geometriche del tracciato (che consente velocità elevate, risulta dotata di pendenze abbastanza accentuate e di un numero di corsie superiore a due, ecc.);
- dal punto di vista della presenza di campi elettrici, magnetici e elettromagnetici, si segnala comunque la presenza in zona di due linee elettriche ad alta tensione;
- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il comune di Bitritto convoglia i suddetti reflui agli impianti di depurazione Bari ovest e Bari est, che, dai dati del PTA, risultano dimensionati rispettivamente con una potenzialità di 242.000 AE ed di 500.000 AE a fronte di un carico generato pari a 252.105 AE e 569.289 AE; nel stesso piano sono previsti per tali impianti interventi di adeguamento, ampliamento e nuovo collettamento, mentre nella "nuova programmazione investimenti 2013" fra gli interventi a progetto sono indicati il completamento della rete idrica e realizzazione del serbatoio di riserva oltre al completamento della rete fognaria a servizio dell'abitato di Bitritto;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche, si rileva per il comune di Bitritto una percentuale media di RD per l'anno 2012 che si attesta ad un valore di circa il 18% (in lieve calo rispetto all'anno 2011) con una produzione procapite di RSU totale che si attesta a circa 488 kg procapite/anno (dati 2012 - fonte www.rifiutiebenifica.puglia.it);

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel Rapporto Preliminare, che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio:

- in riferimento ai valori paesaggistici si riportano le indicazioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) regionale, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000.

Ai sensi di ciò l'area in oggetto:

- è interessata da un ATE di valore normale "E";
- non è interessata da alcun ATD;

- in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area:
 - non ricade nel perimetro di aree naturali protette;
 - non ricade in alcuna Important Bird Area (IBA);
 - non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale;

- in merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento non ricade in aree identificate come a rischio o a elevata pericolosità geomorfologica o a probabilità di inondazione così come individuate dal Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005;

- per quanto riguarda la tutela delle acque, l'area non rientra nelle aree di tutela quali-quantitativa, così come individuate nella Variante di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009).

Da tale analisi non emerge un particolare valore paesaggistico dell'area in esame, sebbene si siano evidenziati alcuni aspetti critici, che potrebbero essere influenzati maggiormente proprio per effetto dell'attuazione del Piano.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Per quanto riguarda tale aspetto l'analisi riportata nel RAP ha evidenziato che "non sono ipotizzabili impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano di Comparto sulla morfologia, sulla vegetazione, sull'ambiente idrico superficiale, sul sottosuolo e sulle acque sotterranee". Mentre "nel caso della qualità dell'aria e del clima acustico gli impatti risulteranno trascurabili trattandosi di modifiche che incideranno in minima parte su uno stato costituito da aree già urbanizzate".

Tuttavia l'analisi non ha tenuto conto che i seppur minimi impatti, generabili dalle eventuali attività che potranno installarsi nell'area in oggetto (consumo di suolo, aumento di inquinamento luminoso, atmosferico ed acustico, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti e acque reflue), potrebbero invero diventare importanti se si considerasse il loro carattere cumulativo (allegato I, punto 2, alinea 2 D. Lgs. 152/06), derivante da "effetti sinergici di diversi impatti dello stesso intervento, o dalla somma dello stesso tipo di impatto con altri prodotti da diverse sorgenti nell'area vasta interessata" (definizione dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale), attesa la presenza di altri piani di comparto nello stesso ambito, presentati dalla stessa Autorità procedente per la verifica di assoggettabilità alla VAS presso questo Ufficio, e di altre strutture produttive limitrofi già esistenti, anche al di fuori del comune di Bitritto.

In generale si rileva che non sono state proposte misure di mitigazione o azioni volte alla sostenibilità ambientale.

Stanti le considerazioni di cui ai punti precedenti, si può ritenere che le azioni previste dal PUE in oggetto non producano potrebbero incidere in sinergia con gli altri piani già valutati sui valori ambientali soprannominati. Pur tuttavia si ritiene che gli stessi possano essere superati assicurando il rispetto di un certo numero di prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione, individuate nella relazione. Inoltre si richiama l'Autorità Procedente, ribadendo che, qualora si dovesse procedere all'attuazione delle altre previsioni del PRG riguardanti le aree produttive, occorrerà tenere conto, già all'atto della predisposizione dei piani, degli impatti cumulativi, nonché delle prescrizioni di seguito indicate, al fine di rendere ecosostenibile, nonché unitaria e omogenea tale pianificazione. Inoltre dovrà essere tenuto in debito conto l'eventuale ruolo del monitoraggio ambientale dei piani che possa eventualmente prevedere a lungo termine un aggiornamento degli stessi alla luce di possibili modifiche del contesto.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene inoltre che il Piano Urbanistico Esecutivo del Comune di Bitritto stessa non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di

relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano:

- si recepiscano le indicazioni fornite dalla ASL BA con nota prot. n. 188458 del 20/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9876 del 28/11/2012, dal Servizio Territorio della Provincia di Bari, con nota prot. n. 220532 del 18/12/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 836 del 29/01/2013;
- si recepiscano le indicazioni fornite dal Servizio regionale Tutela delle Acque, con nota prot. n. 156 del 10/1/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 865 del 30/01/2013, in particolare:
 - relativamente al trattamento dei reflui, nell'impossibilità all'allaccio alla rete fognaria cittadina, per l'impianto di depurazione proposto,
 - si faccia riferimento alle disposizioni contenute nel Regolamento Regionale del 12 dicembre 2011, n. 26 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (D. Lgs. n.152/2006, art.100 - comma 3)", richiamando la necessaria autorizzazione allo scarico di cui allo stesso regolamento;
 - si disciplini anche la gestione e lo smaltimento dei fanghi di depurazione derivanti dallo stesso ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente;
 - in sede progettuale e prima dell'autorizzazione, si valuti la possibilità del riuso totale o parziale delle acque reflue trattate per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili nel rispetto della normativa e dei valori previsti per lo stesso di cui al DM 185/03 e all'Allegato 14.1 del Piano di Tutela delle Acque;
- relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.):
 - si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, reti di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno dei lotti edificabili, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti orograficamente idonei;
 - in ogni caso si disciplini il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (vd. Linee Guida del PTA, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000"); a tal proposito si valuti la possibilità di utilizzare il previsto impianto di depurazione anche per tali scopi;
- si integrino le NTA e gli elaborati progettuali con le seguenti prescrizioni:
 - si facciano proprie le indicazioni proposte nelle Linee Guida per le aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA) elaborate in seno al PPTR, in merito alle seguenti tematiche (trasporti e mobilità, sistema insediativo, integrazione paesaggistica, acqua, energia, materiali e rifiuti, rumore) al fine di:
 - razionalizzare l'occupazione del suolo, ad esempio proponendo una gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi presenti nell'intera area produttiva o migliorando la qualità e l'efficienza delle infrastrutture comuni;

- mitigare l'impatto paesaggistico riducendo l'impatto visivo, migliorando la qualità paesaggistica ed architettonica al suo interno e definendo la relazione con il territorio circostante;
- individuare le misure di mitigazione e di conversione ecologica delle attività produttive; in particolare, nell'ottica di una gestione unitaria in totale sintonia con la pianificazione relativa alle aree produttive esistenti, in atto e in previsione:
 - si prevedano azioni per la mobilità sostenibile, anche definendo quelle proprie per l'intermodalità (interscambio tra trasporti pubblici e privati presso stazioni di interscambio, bike&ride, park&ride);
 - si ottimizzi l'accessibilità viabilistica (ad esempio considerando il potere attrattivo di ogni area produttiva, diversificando la rete di approvvigionamento delle materie prime da quella di fruizione degli utenti, rafforzando il ruolo dei viali e stabilendo una relazione tra i diversi flussi, separando la mobilità di attraversamento con quella di relazione attraverso una articolazione spaziale e di materiali, ecc.);
 - si creino fasce di mitigazione paesistica, ad esempio progettando i viali come elementi di integrazione con il territorio circostante, individuando zone di transizione perimetrali in prossimità delle aree produttive, integrando la struttura produttiva con il territorio agricolo, con l'uso della vegetazione autoctona a bassa esigenza di manutenzione e la trama agricola del territorio;
 - si localizzino servizi e infrastrutture dedicati prioritariamente agli addetti ma anche all'intera comunità locale, volti ad ottimizzare i brevi tempi residuali all'attività lavorativa (es. ufficio postale, centro congressi, distributori di benzina, centri per la formazione, incubatori d'impresa, farmacia, ecc.);
 - si definiscano azioni per una corretta gestione dei rifiuti e dei materiali (ad esempio orientando la scelta di materiali da costruzione utilizzati nel processo produttivo verso materiali sostenibili e appartenenti alla cultura locale, riducendo il consumo di materia e la produzione di rifiuti tendendo alla chiusura del ciclo privilegiando riutilizzo/recupero di materia/recupero energetico all'interno del proprio processo produttivo o in attività produttiva limitrofa, predisponendo adeguate aree di pertinenza ad ogni attività insediata per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti e isole ecologiche per lo stoccaggio e il riuso degli scarti (ovvero apposite strutture per la raccolta collettiva di rifiuti da inviare a determinate filiere, come il compostaggio, o ai consorzi obbligatori, come quelli cellulose, quelli per la raccolta del legno, degli oli o del vetro), ecc.);
 - si preveda un sistema per la raccolta e la gestione dei rifiuti speciali, riservando un'area che abbia un corretto dimensionamento, che sia prossima alla mobilità veloce, posta in zona non visivamente percettibile da utenti e fruitori. Sarà inoltre necessario definire una "buffer zone" di mitigazione con vegetazioni ad alto fusto e con siepi per mitigare l'effetto paesaggistico e ridurre la trasmissione di odori;
 - si promuovano azioni per:
 - l'autoproduzione dell'energia (indicando ad esempio norme per l'installazione di impianti fotovoltaici e solari sul tetto degli edifici produttivi e dei capannoni, o di impianti di minieolico e a biomassa che utilizzino gli scarti della lavorazione agricola proveniente da un bacino di approvvigionamento limitrofo o gli scarti della lavorazione agroindustriale, come la sansa, ecc.); si promuovano interventi che consentano la produzione e l'uso dell'energia anche in sinergia tra produttori di diverse aziende (ad esempio recuperando calore, fonti di vapore, combustione di scarti legnosi di lavorazione, scarti industrie agroalimentari, ecc.);
 - il miglioramento delle condizioni microclimatiche interne degli edifici (ad esempio promuovendo le coperture verdi con tetto giardino, l'uso dell'architettura bioclimatica);
 - si definiscano la qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione al fine di permettere un'immagine globale dell'area (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);
 - si individuino strategie per la riqualificazione degli spazi aperti (prevedere fasce di vegetazione nei fossati e margini di parcheggi al fine di abbattere il carico inquinante, massimizzare la dotazione di verde, creare viali alberati, riqualificare gli spazi di pertinenza dei lotti, prevedere progetti di forestazione urbana, ecc.);
 - si promuovano azioni per garantire la sicurezza idrogeologica dell'area, per ridurre la pericolosità nei

confronti di eventuali allagamenti, per tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda (ad esempio si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree destinate a parcheggio, si prevedano canali, fasce tampone, pavimentazioni filtranti, localizzando opportunamente attività altamente inquinanti ecc.)

- si garantisca un buon clima acustico negli ambienti esterni e negli ambienti con prolungata permanenza di persone al fine di tutelare dal inquinamento acustico prodotto non solo dalle attività previste ma anche dalla strada SP 236 Bari-Cassano (con l'uso di opere di mitigazione acustica, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica funzionali all'inserimento paesaggistico dell'area con fasce boscate, siepi, elementi vegetali, integrati con elementi artificiali (barriere, asfalti fonoassorbenti) realizzati con materiali biosostenibili, riducendo il traffico veicolare all'interno dell'area, utilizzando pannelli fono isolanti sulle facciate esistenti, per migliorare il comfort acustico interno, in particolare per le strutture edilizie adibite ad usi civili, come uffici, bar, mense, luoghi di ritrovo, ecc.);

- per i nuovi insediamenti produttivi:

- si adottino Sistemi di Gestione Ambientale (es Emas, ISO 14001, ecc) incentivando il ricorso a sistemi di gestione ambientale fra più aziende, o meglio a livello di piano di comparto o di area industriale;

- si promuova il ricorso alle migliori tecnologie disponibili (Best Available Techniques, BAT);

- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori;

- qualora si presumano insediamenti residenziali come previsti dalle NTA:

- si verifichi il rispetto delle distanze dagli elettrodotti presenti nel territorio di cui al DPCM 23/4/1992;

- si eviti l'insediamento di industrie insalubri di prima classe così come previsto dall'art. 216 del R.D. n. 1265 del 27.07.1934;

- nel caso che si prevedano anche stabilimenti di cui al D. Lgs. n. 334 del 17/8/1999 (Rischio di Incidente Rilevante), si verifichi preventivamente, attraverso i criteri e i metodi esposti nell'allegato al DM del 9 maggio 2001 e con l'apporto dei soggetti coinvolti, l'eventuale situazione di rischio, controllando in particolare il rispetto delle distanze fra le aree residenziali previste ed esistenti e detti stabilimenti e le misure attuabili dalle aziende al fine di rendere tale attività compatibile;

- nella fase attuativa del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

- le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori che mitigheranno l'entità dell'impatto sonoro;

- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

- nelle fasi costruttive saranno proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti; sarà previsto, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; ci si riferisca in particolare all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il riutilizzo di terre e rocce da scavo;

- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;

- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

- nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel piano di Tutela

delle Acque;

- qualora i lavori per la realizzazione delle opere e manufatti previsti prevedano l'espanto di alberi di ulivo si privilegi la loro ricollocazione nelle aree verdi previste e si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e alla deliberazione della Giunta regionale 14.12.1989, n. 7310 che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DGR n. 707 del 06.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato I alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea), in particolare:

- si mettano in atto azioni volte alla riqualificazione delle aree produttive esistenti e/o la possibilità di adottare una specifica regolamentazione inerente le zone produttive alla luce delle indicazioni prima esposte al fine di ottenere un più corretto insediamento delle stesse nell'ottica di una visione complessiva;

- si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico e/o intermodale per gli spostamenti da/verso l'abitato di Bitritto;

- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.);

- si metta in atto un sistema di monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico (in particolare derivante dalle linee dell'elettrodotto), acustico e della qualità dell'aria, mediante predisposizione di centraline e/o attuando campagne di misurazione in loco e si definiscano le opportune misure volte alla riduzione dell'eventuale inquinamento elettromagnetico e acustico e al miglioramento della qualità dell'aria.

- si monitori lo stato di attuazione delle aree produttive di cui allo strumento urbanistico vigente, tenendo conto di tutti i piani già approvati o in corso di approvazione, e relativamente agli aspetti di rilevanza ambientale, si considerino i fattori che possono agire da pressioni sulle componenti ambientali (es. per il suolo, la superficie di comparti produttivi realizzati e/o adottati, le superfici impermeabilizzate e le aree a verde previste; per l'acqua, l'energia e i rifiuti, le infrastrutture esistenti e/o previste di fognatura nera e depurazione, i consumi di acqua procapite, i volumi idrici depurati, i consumi di energia elettrica, la quota della produzione da energia rinnovabile, la produzione di RSU procapite, la percentuale di raccolta differenziata). Ciò anche al fine di costituire il quadro conoscitivo per gli eventuali successivi atti di pianificazione o programmazione comunale.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Urbanistico Esecutivo per riqualificazione area in esecuzione sentenza TAR Lecce n. 1878/09 del Comune di Bitritto;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo

del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di escludere il Piano Urbanistico Esecutivo di comparto "Bitritto Nord" per la trasformazione di aree comprese in zona omogenea per attività produttive D1 in attuazione delle previsioni del vigente PRGC del Comune di Bitritto, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Bitritto;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione gli interessati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i. possono proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto
